

Allegato PTOF 2019/2020-2021-2022
Virtutem forma decorat

«Si dipinge col cerviello et non con le mani».

*«Signore, fa' che io possa sempre desiderare
più di quanto riesca a realizzare».*

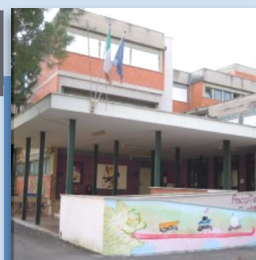
Michelangelo Buonarroti
(1475-1564)

Creativi si diventa!

Latina, viale G. Cesare, 20

Tel. 0773/691347 Fax 0773/664521

www.liceoartisticolatina.edu.it





INDICE



La redenzione dell' Agro pontino - Duilio Cambellotti
foto Gianni Porcellini
www.artefascista.it



Carta dei servizi della scuola

La <i>Mission</i> e la <i>Vision</i> del Liceo Artistico di Latina	pag. 4
Istruzione, società e mondo del lavoro	pag. 6
I Consigli di classe	pag. 8
I Dipartimenti - composizione e funzioni	pag. 13
Orario scolastico, regolamento applicativo limite delle assenze	pag. 15
Divieti	pag. 18
Una scansione di informazioni ufficiali	pag. 19
Criteri di iscrizione e formazione delle classi	pag. 20
Linguaggi e obiettivi per aree	pag. 24
Criteri generali della valutazione	pag. 26
Criteri di ammissione degli studenti alla classe successiva e all'Esame di Stato	pag. 28
Criteri di attribuzione del credito scolastico	pag. 33
Incremento credito scolastico e credito formativo	pag. 35
Valutazione del comportamento	pag. 38

(nelle foto: Duilio Cambellotti, *La redenzione dell'Agro Pontino*, 260 x 1440 cm. , particolari, Palazzo del Governo di Littoria , ora Latina, 1934) .

Duilio Cambellotti, artista eclettico: illustratore di libri e riviste, xilografo, pittore, scultore, arredatore. "Nella sede dell'Acquedotto pugliese via Cognetti, 36 - Bari, si trova un Museo dedicato a Duilio Cambellotti. Artista versatile, Cambellotti tra i primi in Italia ad aderire alle idee di William Morris sulla necessità di ridare qualità all'artigianato, dal 1931 al 1934 lavora alla sistemazione di sale del primo e secondo piano del palazzo, disegna decorazioni parietali, pavimenti, vetrate, infissi lampadari, serramenti, tappeti, mobili. Cambellotti affianca paesaggi pugliesi a citazioni medievali e classiche, suggestioni decò ad atmosfere metafisiche, usando un proprio repertorio iconografico (rondine, cavallo, cuspide, spiga). Senza retorica l'artista celebra l'impresa della costruzione dell'acquedotto e i suoi effetti sulle condizioni di vita delle popolazioni locali. Tema unico del suo intervento è l'acqua, raffigurata con linee spezzate od onde sinuose in modanature ed intarsi di legni pregiati, marmo policromi, madreperla, mentre il profilo dei poni-canali (costruiti per colmare i dislivelli del terreno lungo l'acquedotto) ritorna su pareti, pavimenti, maniglie, tappeti, vetrate, mobili. Il risultato è un'opera d'arte totale". (Lia De Venere)



Littoria - La redenzione dell' Agro pontino
Duilio Cambellotti
foto Gianni Porcellini
www.artefascista.it

Littoria - La redenzione dell' Agro pontino - Duilio Cambellotti
foto Gianni Porcellini

Omaggio a Duilio Cambellotti





La *Mission* e la *Vision* del Liceo Artistico di Latina

Il Liceo Artistico riconosce il valore fondamentale della tradizione storica e artistica, conservando nell'attuale società i saperi millenari delle tecniche pittoriche, scultoree ed architettoniche. Si basa su una formazione culturale di ampio respiro, aperta in modo dinamico e problematico alle sollecitazioni artistiche e all'ambiente esterno, favorendo l'esperienza estetica nella realtà e la partecipazione attiva degli allievi alla società civile.

I valori portanti dell'azione educativa del nostro Istituto sono:

- ◆ lo sviluppo della creatività e della facoltà immaginativa
- ◆ la maturazione del senso critico
- ◆ l'abitudine alla riflessione
- ◆ l'esercizio all'analisi e alla sintesi come approccio
- ◆ l'osservazione della realtà

Il Liceo Artistico è orientato a formare personalità creative e flessibili, capaci di utilizzare i propri strumenti pratici e concettuali per affrontare un contesto sociale e professionale complesso, che richiede sempre maggiori capacità di adattamento e di comprensione di una realtà in continuo cambiamento. Metodologicamente si predilige l'approccio esperienziale alla conoscenza di matrice deweyana: muoversi e sperimentare la concretezza del processo creativo in tutte le discipline significa essere protagonisti della propria crescita personale e culturale insieme agli altri, in una logica propositiva di partecipazione e di sana, serena ed equilibrata interazione sociale.

L'organizzazione didattica prevede:

- ◆ attività metacognitive (imparare a imparare)
- ◆ attività di laboratorio
- ◆ attività di osservazione, di analisi e di riflessione
- ◆ cooperative learning
- ◆ didattica laboratoriale
- ◆ lezioni dialogate
- ◆ lezioni frontali
- ◆ momenti di approfondimento individuale e di gruppo
- ◆ momenti di confronto e di dibattito
- ◆ promozione e organizzazione di eventi di interesse
- ◆ artistico-culturale
- ◆ visite guidate a musei e mostre



Carta d'identità del Liceo Artistico

Il Liceo Artistico, inoltre, promuove l'interazione con il territorio attraverso la collaborazione con associazioni, enti con fini sociali, aziende, e partner vari, tutti accomunati dal desiderio di valorizzare l'enorme potenziale creativo degli studenti.

Ideazione di campagne di sensibilizzazione, realizzazione di manifesti e spot pubblicitari, mostre e attività teatrali sono solo alcune delle tante iniziative che hanno contraddistinto il Liceo negli ultimi anni. Qui, infatti, si impara a:

- ◆ riconoscere e ad amare la bellezza
- ◆ creare attraverso la parola come espressione artistica
- ◆ familiarizzare con la creatività dei numeri
- ◆ valorizzare il contributo di fantasia della scienza e della ricerca scientifica
- ◆ sperimentare l'estetica della musica, del cinema e del teatro
- ◆ riflettere su se stessi e sulla società
- ◆ essere cittadini attivi e consapevoli
- ◆ saper dialogare costruttivamente
- ◆ partecipare ai processi democratici
- ◆ disegnare e dipingere
- ◆ modellare e scolpire
- ◆ lavorare con gli strumenti digitali
- ◆ progettare al computer
- ◆ progettare un edificio o un oggetto
- ◆ organizzare e prendersi cura degli spazi e degli edifici
- ◆ dare forma alla comunicazione
- ◆ comunicare con la parola, con il corpo e con le immagini
- ◆ conoscere, apprezzare, difendere i beni culturali e ambientali
- ◆ fare ricerca sui temi cari alla tutela del patrimonio e dei beni culturali



Carta d'identità del Liceo Artistico

Istruzione, società e mondo del lavoro.

La cultura visiva e l'educazione all'arte sia come processo di conoscenza che come esperienza creativa accompagnano da sempre la storia della società italiana. Costituiscono certamente il nostro passato, perché l'Italia possiede un patrimonio artistico che contribuisce a delineare i tratti di un'identità culturale ricca e polimorfa, ma rappresentano anche il nostro presente e il nostro futuro, perché è diritto e dovere di ogni cittadino imparare a capire il linguaggio dell'arte, come fonte di conoscenza della propria storia ed esperienza imprescindibile per la formazione del singolo individuo.

Se guardiamo alla scuola come istituzione volta alla formazione non solo di professionisti, ma anche e soprattutto di individui maturi ed autonomi, ci rendiamo conto che l'educazione al linguaggio visivo ha in questo un ruolo fondamentale. La nostra società è contrassegnata da un iconismo diffuso, dal ricorso sempre più frequente all'immagine come veicolo rapido e sintetico di conoscenza, adatto a generazioni sempre più orientate verso forme di intelligenza simultanea, come capacità di trattare simultaneamente una grande massa di informazioni, senza tuttavia essere in grado di decodificarne pienamente i codici, procedendo in un lavoro di analisi. Impostato sull'esperienza stessa del fare arte ma anche sulla formazione delle categorie storiche concettuali per comprendere i codici della comunicazione visiva, il liceo artistico si impegna quindi nel fornire strumenti adeguati per utilizzare consapevolmente e criticamente l'immagine, passo necessario per vivere e comprendere la realtà contemporanea.

Anche dal punto di vista dello sbocco professionale, occorre ricordare che l'economia del nostro paese richiede con sempre maggior frequenza lavoratori competenti per la tutela, la

fruizione e la valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Una professionalità che si nutre di tecniche e di conoscenze, e che va costruita nel tempo attraverso la maturazione di una sensibilità estetica e artistica. La dimensione dell'arte costituisce un'esperienza formativa peculiare proprio per le sue specifiche caratteristiche: lo stretto rapporto tra teoria e prassi manuale, tra ideazione ed espressione contribuisce alla creazione di personalità critiche e creative. Facendo leva sui meccanismi dell'immaginazione e della percezione visiva, favorisce la maturazione di processi cognitivi che si accompagnano a processi della sfera emotivo-affettiva, così che risulta particolarmente evidente come l'educazione estetica rappresenti un'occasione di sviluppo simultaneo dell'apprendimento e dell'affettività. La capacità di coinvolgimento emotivo delle immagini e la loro forza simbolica costituiscono uno dei veicoli più efficaci per sviluppare la coscienza storica e civica, per prendere coscienza della realtà sociale, storica e culturale che ci circonda, per acquisire consapevolezza della propria identità culturale e per abituarsi al tempo al riconoscimento della diversità.



Carta d'identità del Liceo Artistico





I Consigli di classe

a. OBIETTIVI E COMPITI DEI COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Le norme di riferimento

L'art. 5 c. 5 del DLgs 297/1994 (testo unico sulla scuola) prevede che: "Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside (oggi dirigente scolastico) a uno dei docenti membro del consiglio stesso".

L'art. 5 c. 6 del DLgs 297/1994 (testo unico sulla scuola) prevede che: "Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la presenza dei soli docenti".

L'art. 25 c. 5 del DLgs 165/2001 (testo unico sul lavoro pubblico) prevede che: "Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente Scolastico può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti".

L'art. 25 c. 2 del DLgs 165/2001 prevede, inoltre, che il dirigente scolastico, nei propri doveri d'ufficio, "organizzi l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia, nel rispetto delle competenze degli OO.CC. scolastici".

1. Il segretario del consiglio di classe

- Il segretario del CdC è **una figura istituzionalmente prevista** dalla legge (art. 5 comma 5 del DLgs 297/1994) ed essenziale ai fini della validità delle sedute del CdC.
- È **designato dal dirigente scolastico** in occasione delle singole riunioni, oppure l'incarico può essere attribuito per l'intero anno scolastico.
- È dunque **una figura "obbligatoria"** perché la verbalizzazione della seduta è attività indispensabile (documenta e descrive l'iter attraverso il quale si è formata la volontà del consiglio e le decisioni assunte) e la deve svolgere un docente facente parte del CdC, individuato dal dirigente scolastico.
- Il **docente individuato**, a meno di motivate eccezioni, **non è legittimato ad astenersi dal compito** (la verbalizzazione è un momento costitutivo del consiglio stesso).

2. Il presidente del consiglio di classe

Il consiglio di classe è presieduto, di norma, dal dirigente scolastico. **In sua assenza il ruolo di presidente va ad un docente che ne fa parte**, appositamente **delegato** dal dirigente scolastico. Il docente che lo presiede, in assenza del dirigente scolastico, **non può essere lo stesso docente indicato come segretario** verbalizzante. Il verbale, infatti, per essere valido deve essere firmato da entrambi.

3. Il coordinatore del consiglio di classe

Il **coordinatore di classe**, a differenza del segretario del CdC, **non è previsto da nessuna norma**. Il CCNL 2016/2018 (art. 26) ha confermato che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del PTOF tramite le **attività le individuali e collegiali** già definite negli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009. La realizzazione del **coordinamento didattico spetta al consiglio di classe**, inteso come organo collegiale con la presenza dei soli docenti, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 6 del DLgs 297/1994.



Il coordinatore di classe è delegato a presiedere e organizzare i lavori del consiglio di classe e a coordinare i lavori di programmazione della classe.

Mantiene i rapporti con i colleghi del C.D.C. e segue con particolare attenzione i colleghi supplenti nello svolgimento dei programmi e nei rapporti con la classe.

Cura in modo particolare i rapporti con i genitori e gli allievi e i loro rappresentanti.

Il coordinatore di classe ha le seguenti funzioni:

⇒ preparare le riunioni dei consigli di classe, presiederle su delega del Dirigente scolastico in caso di sua assenza e curare i contatti con il rappresentanti di classe (genitori ed alunni);

⇒ guidare nel primo consiglio di classe i colleghi nella progettazione delle attività annuali, tenendo conto delle decisioni eventualmente assunte in collegio dei docenti e/o nelle riunioni dipartimentali e coordinando, per i casi di handicap presenti nella classe, i lavori di stesura del PEI, formalizzato e conservato dai docenti di sostegno, per i casi di alunni D.S.A., BES e stranieri il relativo Piano Didattico Personalizzato;

⇒ coordinare e controllare la regolarità delle operazioni riguardanti l'adozione dei libri di testo della classe per l'anno scolastico successivo;

⇒ curare, in occasione dello scrutinio finale, il deposito in Segreteria didattica e supervisionare le lettere da inviare alle famiglie degli studenti in sospensione di giudizio con le indicazioni delle carenze riscontrate e dei lavori da svolgere in vista delle verifiche finali;

⇒ **tenere sotto controllo assenze e ritardi degli allievi**, sia attraverso il registro di classe, sia verificando i loro libretti personali;

⇒ raccogliere periodicamente notizie sul profitto e sul comportamento dei singoli allievi in modo da poter fornire al consiglio e, se necessario, alla Dirigenza un quadro aggiornato dell'andamento della classe;

⇒ provvedere ad attivare, in collaborazione della Presidenza, le iniziative necessarie come risposta agli eventuali problemi segnalati dagli allievi nei verbali delle assemblee di classe;

⇒ contattare le famiglie, qualora ne ravvisi l'opportunità, informandole tempestivamente, a nome del Consiglio di classe, di situazioni di difficoltà dello studente nell'ambito cognitivo e/o comportamentale e relazionale. Tali contatti devono essere curati in modo particolare al termine degli scrutini del primo periodo per assicurare alle famiglie un adeguato supporto didattico e professionale;

⇒ contattare le famiglie, qualora ne ravvisi l'opportunità, informandole tempestivamente, a nome del Consiglio di classe, di situazioni di difficoltà dello studente nell'ambito cognitivo e/o comportamentale e relazionale. Tali contatti devono essere curati in modo particolare al termine degli scrutini del primo periodo per assicurare alle famiglie un adeguato supporto didattico e professionale;

⇒ nelle classi quinte; cura la stesura del "Documento del 15 maggio".

Il Dirigente Scolastico **delega** i coordinatori di classe, per tutto l'anno scolastico, a presiedere i C.d.C. di riferimento, aprire i lavori delle assemblee dei genitori, ecc. in qualunque caso di assenza del Dirigente o in caso di sua impossibilità dovuta alla sovrapposizione dell'orario di convocazione delle sedute dei medesimi C.d.C. o altra impossibilità sopravvenuta. In caso di assenza del coordinatore sarà delegato a presiedere il C.d.C. il docente più anziano di servizio.

I compiti svolti dal coordinatore di classe danno titolo all'accesso al fondo di Istituto nella misura stabilita di anno in anno dal Contratto di Istituto.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

I Consigli di classe

b. LA PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha una posizione centrale nella programmazione didattica ed educativa del Liceo e ne è il nucleo di base. Ciascun docente, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base dell'analisi dei livelli di partenza degli studenti, elabora la propria Programmazione disciplinare. Il documento deve prevedere:

1. *Analisi della situazione di partenza*
2. *Obiettivi didattici*
3. *Contenuti disciplinari sintetici e scansione temporale prevista*
4. *Materiali e strumenti*
5. *Modalità di lavoro*
6. *Verifiche: tipologie e scansione temporale*
7. *Criteri di valutazione: di cosa si tiene conto e modalità di comunicazione del processo valutativo*
8. *Attività di sostegno e recupero*

Il Documento programmatico del Consiglio di classe è predisposto dal coordinatore della classe sulla base delle programmazioni delle singole discipline e deve contenere:

- ⇒ *Obiettivi trasversali: didattici e formativi*
- ⇒ *Norme comportamentali: nelle relazioni personali e di gruppo, nei luoghi di lavoro*
- ⇒ *Progetti didattici: disciplinari, pluridisciplinari, d'Istituto*
- ⇒ *Attività integrative e complementari*
- ⇒ *Programmazione del sostegno e del recupero*
- ⇒ *Programmazione delle verifiche: tipologie, modalità, tempi*
- ⇒ *Criteri di valutazione*

Ogni consiglio deciderà nell'ambito della propria autonomia didattica, e tenendo conto delle coordinate fondamentali deliberate dal Collegio dei Docenti per creare uniformità nell'istituto, attraverso quali strategie, con quali tempi e

Biennio comune

- finalità educative-formative:***
1. Sviluppo di comportamenti adeguati alla vita di relazione in ambito scolastico e nel rispetto delle norme che la disciplinano.
 2. Consapevolezza delle proprie attitudini e accrescimento della responsabilità personale rispetto alle scadenze e agli adempimenti.

- obiettivi cognitivi***
1. Sviluppo delle competenze, intese come l'insieme delle conoscenze e delle capacità di utilizzarle efficacemente.
 2. Sviluppo delle capacità espositive orali, grafiche, scritto-grafiche.

obiettivi delle discipline artistiche:

1. Educare e formare rispetto alla necessità irrinunciabile di osservare, approfondire e svelare il modello o la realtà visibile.
2. Far acquisire le competenze rispetto alla conoscenza e all'applicazione corretta dei codici e gli strumenti del disegno grafico, geometrico e della modellazione.



Triennio

Obiettivi educativo-formativi: 1. Conoscenza dei caratteri fondamentali della realtà storico-sociale in cui lo studente vive.
2. Consapevolezza delle proprie attitudini ed aspirazioni per orientamento alla scelta della formazione superiore ed universitaria.

Obiettivi cognitivi: 1. Accrescimento delle abilità acquisite nel primo biennio e sviluppo delle capacità di collegare e rielaborare le varie conoscenze costruendo percorsi autonomi.
2. Acquisizione di linguaggi specifici finalizzati ad una corretta ed efficace comunicazione in diversi ambiti.
3. Sviluppo delle capacità di analisi e di sintesi per una rielaborazione multidisciplinare.

Finalità delle discipline artistiche: Rafforzamento e sviluppo delle competenze acquisite nel primo biennio
1. Esercizio alla conoscenza di altri strumenti di rappresentazione
2. Elaborazione guidata di modalità progettuali ed interpretative atte alla realizzazione autonoma e personale di lavori significativi rispetto ai valori strutturali/formali e a quelli estetico/espressivi.

La programmazione di Classe, inoltre, dovrà tener conto delle **8 competenze chiave di cittadinanza**

- | | |
|---|--|
| 1. Imparare ad imparare | ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro. |
| 2. Progettare | ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati. |
| 3. Comunicare | ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi. |
| 4. Collaborare e partecipare | ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista. |
| 5. Agire in modo autonomo e responsabile | ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale. |
| 6. Risolvere problemi | ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle. |
| 7. Individuare collegamenti e relazioni | ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo. |
| 8. Acquisire ed interpretare le informazioni | ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. |



Carta dei servizi del Liceo Artistico

I Consigli di classe dovranno lavorare per Assi e predisporre opportune UDA.

Asse dei linguaggi	Asse matematico	Asse scientifico-tecnologico	Asse storico-sociale
prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. ☐ Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione Padronanza della lingua italiana: ☐ Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; ☐ Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; ☐ Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi ☐ Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi ☐ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario ☐ Utilizzare e produrre testi multimediali	riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti. Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione ☐ Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica ☐ Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. ☐ Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi ☐ Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio. Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione ☐ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità ☐ Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza ☐ Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione ☐ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. ☐ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente ☐ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

A partire dall'anno scolastico 2019 sono state individuate le seguenti macro aree disciplinari per assi culturali:

- 1) **Area umanistica-storico-sociale-artistico-laboratoriale**
- 2) **Area matematico-scientifico-tecnologica**
- 3) **Area socio-economica e per la legalità**
- 4) **Area psicomotoria**



I Dipartimenti composizione e funzioni

Il dipartimento disciplinare deve essere inteso come quella naturale articolazione del Collegio dei docenti, come luogo di progettazione del curriculum esplicito che fa riferimento ai saperi disciplinari e, soprattutto, come luogo della riflessione e della ricerca didattica. Unitamente al Consiglio di classe diventa l'ambito in cui potenziare e valorizzare la professionalità del singolo docente, in cui definire i vincoli derivanti dalla progettualità collegiale che il Dipartimento deve poter esprimere.

I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze. Essi costituiscono, quindi, un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007). In sede di Dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a:

- concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare,
- stabilire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze,
- definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali
- individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali
- individuare le competenze trasversali all'interno della programmazione dipartimentale, per definire e attuare il curriculum per le competenze trasversali e monitorarne gli esiti (Cfr., Traguardi PTOF/RAV e Piano di Miglioramento).

Sempre in sede di Dipartimento i docenti possono, eventualmente, programmare le attività di formazione e di aggiornamento in servizio, comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni e programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche funzionali all'area disciplinare interessata. Hanno anche il compito di predisporre prove d'ingresso comuni a tutte le classi parallele, con l'obiettivo di pervenire alla valutazione dei pre-requisiti e dei livelli di partenza degli studenti al fine di attivare le strategie più adeguate per l'eventuale recupero delle lacune di base con la finalità di poter impostare in modo costruttivo la programmazione dell'anno in corso. Hanno il compito di predisporre prove comuni per classi parallele in riferimento alla didattica per competenze e al curriculum verticale per il monitoraggio degli esiti (Cfr., Traguardi PTOF/RAV e Piano di Miglioramento).

Funzioni dei Dipartimenti sono anche:

- la progettazione degli interventi di recupero
- la valutazione delle proposte di adozione dei libri di testo
- le proposte per acquisto di materiale utile per la didattica.

Le riunioni dei Dipartimenti Disciplinari devono rientrare nel Piano annuale delle attività così come deliberato dal Collegio dei Docenti su proposta del Dirigente scolastico secondo la seguente scansione:

1. prima dell'inizio delle attività didattiche (settembre) per stabilire le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale. In questa prima riunione viene solitamente analizzato quanto segue:

- confronto sulle competenze in uscita: risultati attesi
- analisi degli obiettivi da raggiungere, con la predisposizione di eventuali prove di verifica disciplinari comuni in ingresso e prove di verifica di competenza in uscita
- scelte didattiche e proposte di percorsi disciplinari e pluridisciplinari
- individuazione metodologie coerenti con le competenze da attivare

2. all'inizio delle attività didattiche (fine settembre/inizi ottobre) per :

- concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, ruolo degli assistenti tecnici, acquisti vari, etc.)
- proporre progetti da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere
- discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso
- individuare le tipologie di prove e/o di attività adeguate alla verifica delle singole competenze
- progettare interventi di recupero e sostegno didattico

3. al termine del primo quadrimestre (inizio febbraio) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività e apportare eventuali elementi di correzione.

4 prima della scelta dei libri di testo (aprile-maggio) per dare indicazioni sulle proposte di adozione dei libri di testo. In questa quarta riunione si può prevedere, inoltre, una parziale verifica del lavoro svolto e il monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi e la valutazione degli esiti di apprendimento.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

I Dipartimenti composizione e funzioni

È utile ricordare, infine, che le riunioni di Dipartimento non sono facoltative, infatti ciascun docente ha l'obbligo di partecipare alle riunioni di Dipartimento; in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente scolastico. Le riunioni di Dipartimento rientrano nel computo delle 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del Collegio dei Docenti.

Il dipartimento designa, tra gli insegnanti di ruolo con particolari titoli di merito professionale, un coordinatore, che viene nominato dal Dirigente Scolastico.

Ulteriori funzioni generali dei Dipartimenti sono:

⇒ gestire le risorse materiali e tecniche di pertinenza del dipartimento in modo funzionale alla programmazione di indirizzo e di classe e definire le modalità di utilizzazione degli strumenti didattici;

⇒ valutare le opportunità di visite guidate e di ogni altra attività che abbia attinenza col campo culturale del dipartimento;

⇒ organizzare attività richieste dagli studenti e che riguardano la disciplina nel campo specifico del dipartimento, attivare i docenti a prendere in considerazione le opportunità e le possibilità di sperimentazione definendo le opportune modifiche della programmazione, diffondere tra gli insegnanti le conoscenze sull'uso appropriato delle tecnologie, degli strumenti dei processi ai fini didattici e della professione;

⇒ formulare proposte per l'aggiornamento dei docenti del dipartimento precisando contenuti, modalità e innovazioni da introdurre,

Il responsabile di dipartimento, oltre a convocare periodicamente il gruppo dei colleghi, ha il compito di:

⇒ promuovere e coordinare l'attività dei docenti secondo le direttive stabilite dal dipartimento;

⇒ fare da riferimento ai docenti del dipartimento per consigli, aiuti, suggerimenti, valutazione e uso degli strumenti e delle tecnologie didattiche.

STRUMENTI DI LAVORO DI RIFERIMENTO

Regolamento dell'Autonomia Scolastica (DPR 275/99) • Schema di Regolamento Riforma dei Licei (Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"). • Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei • Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali (Area metodologica, Area logico- argomentativa, Area linguistica e comunicativa, Area storico umanistica, Area scientifica, matematica e tecnologica) • Indicazioni Nazionali • Circ. attuative sulle misure di revisione degli ordinamenti.



Orario scolastico, regolamento applicativo limite delle assenze

Flessibilità oraria

La provenienza degli alunni (in grandissima parte pendolari) ed il carico orario previsto dagli attuali ordinamenti (34/35 ore settimanali) hanno reso necessaria la riduzione della durata oraria delle lezioni e si è pertanto stabilito che le ore di lezione abbiano una durata così come indicato in tabella, per ragioni di assoluta necessità (senza obbligo di recupero, né da parte dei docenti né da parte degli alunni, secondo quanto previsto dall'art. 28 "Attività di insegnamento", co. 8 del CCNL 2006-2009).

ORARIO DELLE LEZIONI:

1° 08,15 – 09,10

2° 09,10 – 10,10

3° 10,10 – 11,10

(intervallo 11,05 11,15)

4° 11,10 – 12,10

5° 12,10 – 13,05

6° 13,05 – 13,55

L'orario d'inizio delle lezioni è alle 8,15'.

	Totale ore Settimanali
I BIENNIO	34 ore
<u>II BIENNIO</u>	35 ore
<u>TUTTI GLI INDIRIZZI</u>	
<u>MONOENNIO</u>	35 ore
<u>TUTTI GLI INDIRIZZI</u>	

Formulazione orario

Relativamente alla formulazione dell'orario delle lezioni, si tiene principalmente conto delle esigenze didattiche degli alunni e delle esigenze organizzative della scuola.

Si tiene conto delle classi con alunni che non si avvalgono dell'insegnamento IRC e che optano per l'uscita da scuola alla prima o all'ultima ora del quadro orario.

Si distribuiscono le discipline per ogni classe nell'arco della giornata tenendo conto del grado di impegno e di concentrazione delle materie comuni e dei tempi di attenzione degli alunni; si cerca di distribuire equamente le ultime tre ore tra le diverse discipline di indirizzo; si fa in modo di non creare sovrapposizioni o buchi nell'utilizzo dei laboratori e delle palestre.

L'orario si articola in modo da consentire agli studenti l'ingresso alle 08.15 e l'uscita alle 13.55. Questi orari sono determinati da esigenze organizzative e ambientali in ordine ai trasporti e, come da C.M. 243/79, C.M. 192/88 e art. 28 comma 8 del CCNL del Personale Docente e ATA in vigore, non prevedono alcuna forma di recupero da parte del personale.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

INDICAZIONI REGOLAMENTARI CIRCA L'ORGANIZZAZIONE

DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE / LIMITE MINIMO FREQUENZE

Si ricordano alcune regole relative all'organizzazione delle attività scolastiche, per le quali si rimanda comunque al Regolamento d'Istituto: - ciascuno studente deve trovarsi in classe non oltre le ore 8,20, quando cominciano le lezioni:

- ⇒ si ricorda che **l'ingresso nell'istituto è consentito non oltre le h.8,30**; - in caso di ritardo, e comunque non oltre le h.9,00, lo studente riceve l'autorizzazione all'ingresso alla 2^a ora.
- ⇒ Il ritardo viene annotato sul registro di classe e sul registro elettronico e deve essere giustificato sul libretto delle giustificazioni, il giorno stesso o il giorno seguente, dai genitori o dallo stesso studente, se maggiorenne; si ricorda che non sono consentiti più di **10 ritardi nell'arco dell'anno scolastico**;
- ⇒ relativamente alle **uscite anticipate**, si ricorda che **non** sono comunque consentite **prima delle h.11,00** e **non possono superare il numero di 10 nell'arco dell'anno**; per gli studenti minorenni tali uscite sono autorizzate solo in presenza di un genitore o di un maggiorenne all'uopo delegato; se la delega non è stata depositata in segreteria all'inizio dell'anno scolastico, la scuola riconosce come delegato della famiglia altro adulto che esibisca delega scritta del genitore con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del genitore depositario della firma sul libretto di giustificazioni.
- ⇒ nel corso delle ore di lezione gli studenti possono lasciare l'aula **solo previa autorizzazione dell'insegnante: non è consentita l'uscita a più di un alunno per volta**;

MONTE ORE ANNUO DELLE CLASSI PRIME E SECONDE

34 ore settimanali x 33 settimane = 1122 ore annuali

$\frac{3}{4}$ di 1122 = 841,5 ore totali necessarie per essere scrutinati

$1122 - 841,5 = 280,5$ ore, la soglia da non superare. Fatte salve le deroghe

MONTE ORE ANNUO DELLE CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

35 ore settimanali x 33 settimane = 1155 ore annuali

$\frac{3}{4}$ di 1155 = 866,25 ore totali necessarie per essere scrutinati

- ⇒ durante l'intervallo, per ragioni di sicurezza e per consentire il regolare deflusso delle persone, gli studenti non devono sostare sui pianerottoli delle scale; è comunque consentito l'uso del cortile, a condizione che, come già avvenuto lo scorso anno, ci sia un deflusso regolare nel cortile e un tempestivo rientro nelle classi, l'area esterna sia mantenuta pulita, sia rispettato il divieto di fumo anche nel cortile (Decreto M.P.I.) (è proibita anche la sigaretta elettronica nei locali chiusi) e soprattutto tutti gli studenti collaborino nel far rispettare tali comportamenti.



⇒ Si ricorda, infine, ai sensi dell'art. 2, comma 10 e dell'art. 14, comma 7, del d.P.R. 122/2009, che ha imposto un limite minimo di giornate di frequenza, che per poter essere ammessi alla valutazione nello scrutinio finale, è necessario possedere il 75% del monte ore complessivo di lezioni. Il numero delle ore totali di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico non deve superare il 25% dell'orario complessivo annuale. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dello scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

⇒ Sono calcolate ore di assenza:

- ◆ le entrate in ritardo alla 2° ora di lezione
- ◆ le uscite in anticipo di una o più ore
- ◆ l'astensione dalle lezioni in maniera singola o in massa
- ◆ la non frequenza in caso di non partecipazione a viaggi di istruzione o a visite guidate.

La frequenza, pertanto, deve essere di almeno tre quarti dell'orario annuale, comprensivo di tutte le attività didattiche, che rientrano nel curriculum individuale di ciascun allievo.

Nel corso delle ore di lezione gli studenti possono lasciare l'aula solo previa autorizzazione dell'insegnante una per volta; durante l'intervallo, per ragioni di sicurezza e per consentire il regolare deflusso delle persone, gli studenti non devono sostare sui pianerottoli delle scale; è comunque consentito l'uso del cortile, a condizione che:

- ◆ possa aver luogo un deflusso regolare nel cortile
- ◆ possa aver luogo un tempestivo rientro nelle classi
- ◆ l'area esterna sia mantenuta pulita,
- ◆ sia rispettato il divieto di fumo anche nel cortile
- ◆ che gli studenti collaborino nel diffondere il rispetto di tali comportamenti.

Tipologia di assenza ammessa alla deroga.

deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:

- ◆ motivi di salute adeguatamente documentati
- ◆ terapie e/o cure programmate
- ◆ assenze degli studenti che usufruiscono della legge 104/92 sulle disabilità ed eventuali successive modificazioni
- ◆ motivi personali e/o familiari (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado; trasferimento della famiglia)
- ◆ uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza
- ◆ donazioni di sangue

Le assenze incidono negativamente a meno che, da un congruo numero di verifiche scritte, orali e pratiche svolte sia a scuola che a casa regolarmente corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, non si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi positivi in ciascuna disciplina.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

Divieto di fumo

- § Regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, art. 25 – divieto di fumo in luoghi pubblici ai minori di 16 anni
- § Legge n. 584/1975 – divieto di fumo nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado
- § DPCM 14/12/1995 – divieto di fumo in tutti i locali utilizzati
- § La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.12.1995 ampliava l'applicazione del divieto a tutti i locali utilizzati, a qualunque titolo, dalla Pubblica Amministrazione ed alle Aziende Pubbliche per l'esercizio di proprie funzioni istituzionali, nonché dai privati esercenti servizi pubblici per l'esercizio delle relative attività purché si tratti di locali aperti al pubblico
- § Circolare del Ministero della Sanità n.4 del 28.3.2001 – modalità per applicare il divieto di fumo
- § Legge n. 3/2003 – divieto di fumo nei locali chiusi tranne quelli privati non aperti al pubblico e quelli riservati ai fumatori e contrassegnati come tali.
- § Legge n.104/2013, art. 4 – estensione del divieto di fumo nei locali esterni all'edificio scolastico

Uso dei telefoni cellulari

Direttiva MIUR n.104/2007, art. 3 – cellulari e privacy –

[...], la diffusione o la comunicazione in via sistematica di dati personali, [...], può avvenire soltanto dopo che la persona interessata sia stata debitamente informata in ordine alle successive modalità di utilizzo dei dati, [...], ed abbia manifestato il suo consenso (ai sensi degli artt. 13 e 23 del predetto Codice). [...] gli studenti, i docenti o altri soggetti della comunità scolastica che vorranno scattare delle fotografie o effettuare registrazioni audio o video all'interno delle istituzioni scolastiche, con il proprio telefono cellulare o altri dispositivi, e successivamente utilizzare, divulgare, inviare i dati personali acquisiti sono obbligati a porre in essere due adempimenti:

A – si deve informare la persona interessata circa:

- § *le finalità e le modalità del trattamento che si intende effettuare in relazione a tali dati;*
- § *i diritti di cui è titolare in base all'art. 7 del Codice, quali, ad esempio, il diritto di ottenere la cancellazione o la trasformazione in forma anonima dei dati personali;*
- § *gli estremi identificativi di colui che usa il telefono cellulare o altri dispositivi per raccogliere i dati.*

B – deve acquisire il consenso espresso dell'interessato.

Nel caso in cui il trattamento riguardi dati di tipo sensibile, occorre acquisire il consenso in forma scritta, fermo restando il predetto divieto di divulgare i dati sulla salute. L'inosservanza dell'obbligo di preventiva informativa all'interessato comporta il pagamento di una sanzione amministrativa che va da un importo minimo di 3.000 euro sino ad un massimo di 18.000 euro ovvero, in caso di dati sensibili o di trattamenti che comportino situazioni di pregiudizio, di grave detrimento anche con eventuale danno, la sanzione va da un minimo di 5.000 euro sino ad un massimo di 30.000 euro (cfr. art. 161 del Codice).

§ *Regolamento d'istituto art.3, comma 4 – È severamente vietato l'uso dei telefoni cellulari durante lo svolgimento delle lezioni. Il docente che sorprende un alunno che sta usando il telefonino cellulare lo requisisce e lo consegna al Dirigente Scolastico. Chiamate telefoniche di genitori ad alunni devono essere riservate a comunicazioni urgenti e gravi e potrà essere utilizzato il telefono dell'Istituto.*

§ *Manuale dello Studente p. 11.*



Una scansione di informazioni ufficiali

Articolazione flessibile del gruppo classe

È previsto che, ove i Docenti interessati lo ritengano opportuno nell'ambito comunque della programmazione annuale approvata dal rispettivo Consiglio di classe, sia possibile articolare diversamente il gruppo-classe (anche lavorando "a classi aperte"), per limitati periodi e con specifiche finalità, adeguatamente verificabili, applicando strategie didattiche diversificate (*tutoring tra pari, cooperative learning, flip teaching, didattica laboratoriale*).

Iniziative di recupero e sportello didattico

Il "successo scolastico" degli alunni deve essere perseguito dalla scuola, non solo attraverso la tradizionale didattica frontale e generalizzata, ma anche con specifici interventi mirati a soddisfare esigenze e necessità di singoli alunni (o gruppi di alunni) che abbiano evidenziato particolari lacune nell'acquisizione dei contenuti disciplinari (dell'anno in corso e/o di quelli precedenti) ovvero abbiano manifestato la necessità di comprendere o approfondire particolari argomenti o tematiche: nel primo caso saranno organizzati corsi di recupero con adeguato respiro orario, nel secondo caso il Docente interverrà sull'alunno offrendogli il necessario spazio come "sportello" su appuntamento prefissato con apposita calendarizzazione degli interventi. In relazione alle risorse dell'Istituto, ogni docente può attivare uno **Sportello didattico** in un orario che consenta a tutti gli studenti di poterlo frequentare. Lo Sportello didattico è rivolto innanzitutto a:

- studenti con insufficienze dopo lo scrutinio del primo quadrimestre;
- studenti o gruppi di studenti che presentino particolari carenze.

I Consigli di classe possono anche prevedere specifiche modalità per il recupero delle situazioni difficili e azioni di potenziamento per quegli alunni meritevoli e interessati.

PIANO DI RECUPERO DELLE CARENZE (PAI)

Le attività di recupero delle carenze sono parte strutturalmente e sistematicamente dell'offerta Formativa dell'Istituto. Si sviluppano attraverso azioni molteplici e integrate tra loro che tengono conto dei bisogni formativi degli studenti, con particolare riferimento agli stili cognitivi di ciascuno, e del modello organizzativo delle attività didattiche, improntato a criteri di flessibilità mirate alla maggiore efficacia formativa, anche in considerazione delle attuali situazioni emergenziali.

Il Piano di recupero si articola attraverso le modalità che seguono:

- Le attività di recupero degli apprendimenti hanno avvio con l'inizio dell'anno scolastico e si svolgono per tutto l'anno, in base alle necessità, con verifiche cadenzate.
- Le azioni potranno svilupparsi differenziando gruppi di livello e distinguendo attività di recupero e di potenziamento/consolidamento anche a classi aperte, secondo geometrie variabili.

I consigli di classe, sulla base delle scelte del C.D., individueranno le più efficaci modalità di recupero in funzione del contesto classe. Tali modalità potranno consistere in recupero *in itinere*, sportelli didattici in orario extracurricolare o come recupero del tempo scuola qualora il modello organizzativo prevedesse unità orarie ridotte per motivi legati alla didattica, corsi di recupero in orario extracurricolare. Le attività potranno anche prevedere momenti in FAD e potranno essere integrate attraverso la predisposizione di materiali autoprodotti e forniti agli studenti come supporto didattico per il recupero. Le attività saranno comunicate alle famiglie e agli studenti e saranno documentate attraverso il RE.

Studenti stranieri

La presenza sempre maggiore di studenti stranieri comporta la necessità di adeguare l'offerta formativa a questa fascia di scolarità. Per lo studente con una conoscenza limitata o nulla della lingua italiana, deve essere predisposto un percorso individualizzato volto a fargli conseguire le conoscenze e abilità di base. Al termine dell'anno, lo studente verrà ammesso alla classe successiva se in base alle osservazioni fatte e alle valutazioni conseguite, si ritiene abbia evidenziato le potenzialità necessarie a raggiungere, nell'anno seguente, gli obiettivi minimi previsti per la successiva classe del corso.

Didattica e contenuti

Il successo scolastico degli alunni deve essere perseguito attraverso due direttrici: l'efficacia dell'attività didattica curricolare e l'articolazione dell'offerta formativa. Il Liceo Artistico adotta tutti gli strumenti che le scienze dell'educazione e le pratiche più avanzate dell'insegnamento mettono a disposizione dei docenti allo scopo di rendere più efficace e trasparente la loro azione didattico-educativa, nel pieno rispetto tanto della libertà dell'insegnante di esprimere e motivare i propri giudizi, quanto di quella degli studenti e delle famiglie di essere informati correttamente sull'andamento del processo di formazione.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

CLASSI PRIME

Per le classi prime è da anni messo in pratica il principio di distribuzione equilibrata degli allievi nelle classi in base al giudizio di uscita espresso dalla Scuola Media in termini cognitivi e comportamentali. Vista l'ampiezza dell'area di provenienza degli alunni, viene presa in considerazione anche la richiesta dei genitori di mantenere all'interno delle classi piccoli gruppi (due o tre al massimo) di ragazzi provenienti dallo stesso comune. Pertanto i parametri a cui la commissione preposta alla formazione classi prime si attiene sono i seguenti:

- ◆ equieterogeneità in base al giudizio in uscita dalla scuola media
- ◆ provenienza territoriale bilanciata

L'inserimento di un allievo diversamente abile riduce, in base alla normativa vigente, il numero degli allievi per classe.

Gli studenti stranieri neo arrivati e gli studenti con DSA saranno ripartiti in modo equilibrato. La commissione che cura la formazione delle classi prime è costituita da almeno due docenti.

ACCOGLIMENTO DOMANDE DI STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRE SCUOLE SUPERIORI IN CORSO D'ANNO

CLASSI PRIMO BIENNIO

È possibile l'iscrizione d'ufficio, nei limiti dei posti disponibili nelle classi già attivate:

- ◆ se il richiedente frequenta il primo o il secondo anno di un Liceo Artistico e presenta domanda a causa del cambiamento di residenza provenendo da altra città o da zona fuori bacino;
- ◆ se il richiedente frequenta il primo o il secondo anno di un Liceo Artistico della città a causa di motivi personali della famiglia previa valutazione insindacabile delle motivazioni da parte della presidenza.

CLASSI SECONDO BIENNIO E MONOENNIO

È possibile l'iscrizione d'ufficio, nei limiti dei posti disponibili nelle classi attivate, ad uno degli indirizzi in base alle seguenti condizioni:

- ◆ se il richiedente frequenta il primo o il secondo anno di un Liceo Artistico e presenta domanda a causa del cambiamento di residenza provenendo da altra città o da zona fuori bacino;
- ◆ se il richiedente frequenta il primo o il secondo anno di un Liceo Artistico della città a causa di motivi personali della famiglia previa valutazione insindacabile delle motivazioni da parte della presidenza.



- ◆ Si accede alle classi di indirizzo con esami integrativi o di idoneità.
- ◆ **Esami integrativi** Per gli studenti promossi a giugno provenienti da istituti di altro indirizzo è possibile l'iscrizione ad una classe del secondo biennio (terza o quarta) o alla quinta dopo aver superato esami integrativi per le materie del piano di studio del liceo artistico non presenti tra le materie della scuola di provenienza .
- ◆ **Esami idoneità** Gli studenti non in possesso di promozione possono iscriversi ad una classe del secondo biennio (terza o quarta) o alla quinta dopo aver superato gli esami di idoneità su tutte le materie e i programmi previsti negli anni scolastici per i quali non si è in possesso di certificato di promozione. Gli esami integrativi e di idoneità si svolgono nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico. Gli studenti che intendono partecipare agli esami integrativi o di idoneità devono presentare domanda in segreteria dal giorno successivo il termine delle lezioni fino alla fine di giugno. Le domande saranno graduate in ordine di ricevimento. La domanda per sostenere gli esami non dà diritto all'iscrizione alla classe.
- ◆ Nel mese di luglio verranno resi pubblici i posti disponibili per l'anno scolastico successivo e il calendario degli esami. Saranno ammessi alle prove con diritto all'iscrizione solo gli studenti che hanno fatto domanda fino al raggiungimento del numero di posti disponibili.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI TERZE

Per la formazione delle classi si fa riferimento alla normativa vigente in particolare per il numero degli alunni per classe.

I criteri per la formazione delle classi si collocano all'interno delle seguenti linee direttive:

1. la formazione delle classi terze è sostenuta da un'attività di orientamento che mira a favorire una scelta consapevole degli indirizzi da parte degli allievi di seconda.
2. Le domande di iscrizione dovranno recare l'indicazione di tre opzioni tra i **7 indirizzi** che costituiscono l'offerta formativa dell'istituto (**Scenografia, Design, Arti Figurative (curvatura del plastico-pittorico), Arti Figurative (curvatura del grafico-pittorico), Architettura e Ambiente, Grafica, Audiovisivo e Multimediale**).
3. Il Collegio Docenti identifica un referente o la funzione strumentale servizi studenti, con il compito di occuparsi dell'orientamento da biennio a triennio e incaricato di:
 - fornire agli allievi, durante specifici incontri, materiale informativo sulla struttura oraria degli indirizzi, coordinare le attività di laboratorio artistico affinché i ragazzi abbiano le necessarie indicazioni teorico/applicative su tutti gli indirizzi attivati nell'Istituto,
 - organizzare il calendario di incontri con i docenti delle discipline specifiche per la presentazione di percorsi didattici esplicativi caratterizzanti i diversi indirizzi.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

La formazione delle classi terze è affidata a una Commissione composta dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato, dal docente curatore dell'orientamento biennio-triennio e dai docenti rappresentanti i diversi indirizzi.

A conclusione del percorso di orientamento, gli alunni segnalano su apposite schede l'ordine di priorità degli indirizzi attivati. I criteri con cui si assegnano gli alunni agli indirizzi sono i seguenti:

1. nel caso in cui la domanda non contenesse l'indicazione delle tre opzioni, la famiglia sarà ricontattata per integrare con tali dati il documento. Qualora non fosse possibile completare la compilazione della domanda da parte della famiglia, la scuola procederà d'ufficio a formulare le opzioni mancanti.
2. Relativamente alle domande di iscrizione non soddisfatte in questa fase perché non sufficienti a formare una classe o un gruppo di una classe articolata, si procederà a comunicare tempestivamente la situazione alle famiglie interessate perché riformulino la domanda con le scelte rimaste esprimibili, anche a seguito, se richiesto, di uno specifico incontro di ri-orientamento con i docenti di progettazione e di laboratorio delle specializzazioni richiedibili.
3. Nel caso in cui due o più allievi abbiano indicato la medesima preferenza, qualora i posti fossero insufficienti e a parità di condizioni, si procederà a sorteggio.
4. Formazione di almeno una classe o gruppo di classe articolata per ogni indirizzo prima di formare una seconda classe per lo stesso indirizzo.
5. Dare precedenza alla collocazione degli studenti disabili e, in base alla loro presenza, determinare il numero massimo degli studenti per classe secondo la normativa vigente.
6. In caso di numero sovrabbondante di richieste per uno stesso indirizzo, priorità di scelta per gli alunni che presentino una valutazione media positiva nell'ambito delle materie di indirizzo al termine del primo quadrimestre del secondo anno scolastico e, come secondo criterio, una media positiva nell'ambito di tutte le materie al termine del primo quadrimestre del secondo anno di studi. A parità di punteggio tra due studenti si procederà a sorteggio.
7. Non sarà possibile attivare altro indirizzo di studi, oltre ai cinque già presenti in Istituto, finché non risulteranno sature, in termini di iscrizioni, le sezioni già esistenti (come previsto dalla normativa nazionale vigente).
8. Le scelte indicate dagli studenti ammessi a settembre, relativamente al numero delle materie recuperate, saranno prese in considerazione sulla base dei precedenti criteri, dopo l'assegnazione ai diversi indirizzi degli studenti ammessi a giugno.



I criteri di cui sopra sono adottati a tutela dell'offerta formativa complessiva dell'Istituto e in particolare degli indirizzi unici sul territorio derivanti dalla confluenza dei corsi tradizionali presenti nella scuola prima della Riforma di riordino dei Licei.

Per gli studenti con DSA non si terrà conto del criterio del merito scolastico. Per gli studenti diversamente abili l'orientamento al triennio è curato dai docenti di sostegno che, di concerto con la famiglia e i docenti delle discipline di indirizzo, valuteranno la migliore opzione, in relazione anche al numero degli inserimenti nelle diverse classi.

Al termine del terzo anno, con adeguate motivazioni, gli alunni potranno chiedere il passaggio ad altro corso, previa disponibilità di posti e a seguito di superamento di esame integrativo scritto/grafico, pratico e orale, nel rispetto delle procedure normate in precedenza e stabilite dalla scuola.

Soddisfatti i precedenti criteri, pur nella tutela degli indirizzi e del corpo docente, nessun numero massimo di classi per indirizzo così da rispondere ad eventuali richieste dell'utenza sul territorio ed evitare che la stessa si rivolga ad altre Istituzioni scolastiche con offerta formativa affine.

I docenti si impegnano a monitorare in maniera sistematica le attività di orientamento e riorientamento, attraverso la predisposizione di test attitudinali volti a recepire le inclinazioni, le attitudini e vocazioni personali in vista della scelta dell'indirizzo, i cui esiti verranno vagliati dalla commissione preposta alla formazioni delle classi.

ATTRIBUZIONE CATTEDRE

Ferme restando le prerogative che la legge 107/2015 gli attribuisce nella sua piena autonomia e responsabilità dei risultati del servizio fornito dalla scuola, il dirigente scolastico assegnerà i docenti alle classi in considerazione delle attività progettuali di arricchimento dell'offerta formativa coerenti con le loro competenze professionali, così come previsto dall'organico dell'autonomia (Circolare MIUR - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - n. 2852 del 5/9/2016),, avendo cura di garantire, nei limiti del possibile, le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, assicurando, ove possibile, un'opportuna rotazione nel tempo ed un numero equo di classi ai singoli docenti.



Carta operativa del Liceo Artistico

Linguaggi e obiettivi per aree

TRASVERSALI A TUTTE LE DISCIPLINE

Gli Istituti ad indirizzo artistico sono caratterizzati da un curriculum disciplinare molto ampio e da linguaggi molto diversi tra loro: lo sforzo da compiere è quello di incanalare gli obiettivi disciplinari verso l'armonizzazione dei linguaggi fondati su codici dissimili, ai fini di una produzione culturale ed artistica che potremo definire "multimediale", utilizzando il termine nella sua accezione scientifica. Nella **comunicazione** (intesa nel senso più ampio del termine) viene pertanto individuato l'asse attorno al quale progettare le attività didattiche e le programmazioni disciplinari, nonché eventuali collaborazioni pluri e trans-disciplinari. I singoli Consigli di Classe decideranno come operare, tenendo conto delle seguenti linee guida:



<u><i>Linguaggio del suono</i></u>	l'elemento musicale o, più in generale sonoro, non è sufficientemente presente all'interno dei programmi ministeriali, anche se assume una valenza eccezionalmente importante in ambito artistico: basti accennare alla produzione artistica moderna e contemporanea, all'interno della quale elementi sonori e visivi sono stati spesso coprotagonisti nello scenario artistico; la produzione di oggetti in senso lato.
<u><i>Linguaggio degli oggetti</i></u>	ha costituito nella storia dell'arte un mezzo di comunicazione incredibilmente efficace: uno dei settori di studio caratterizzanti gli Istituti ad indirizzo artistico è proprio l'architettura, il design, la creazione di elementi che abbinino una funzione ed una configurazione formale.
<u><i>Linguaggio del corpo</i></u>	utilizzato in modo specifico dalle seguenti aree disciplinari: area dell'educazione fisica e motoria, area della rappresentazione artistica (teatrale, filmica, fotografica, plastico pittorica);
<u><i>Linguaggio verbale</i></u>	che interessa tutti gli ambiti disciplinari, ma che come materia di studio appartiene in particolare all'area linguistico espressiva, che comprende le seguenti discipline: Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Lingua straniera, Filosofia
<u><i>Linguaggio delle discipline</i></u>	ognuna delle quali utilizza un codice rigoroso, talora altamente formalizzato (come nel caso nelle discipline scientifiche: Matematica, Geometria, Fisica, Scienze naturali, Chimica), che deve essere insegnato appreso in via preliminare
<u><i>Linguaggio dell'immagine</i></u>	che è basato sui codici caratterizzanti degli Istituti ad indirizzo artistico, attraverso i quali viene analizzata ed utilizzata la comunicazione a livello visivo. La conoscenza approfondita della produzione artistico visiva del passato, come delle relative tecniche e metodologie, costituisce un bagaglio essenziale per chi ha intenzione di lavorare sulla produzione originale di elementi visivi, sia di tipo pittorico che plastico: i linguaggi dell'immagine devono quindi essere analizzati in modo approfondito e secondo un approccio pluridisciplinare, con il fine ultimo di mettere gli alunni in grado di leggere in modo consapevole le suggestioni visive che il mondo contemporaneo offre in modo massiccio e, contemporaneamente, di stimolarne la capacità di produrre elaborati artistici originali.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

Criteri generali della valutazione

La valutazione alla quale il Collegio fa riferimento è distinta in tre tipologie, alle quali si aggiunge il momento della certificazione delle competenze:

- 1) valutazione esterna obbligatoria a cura del servizio nazionale (INVALSI).
- 2) valutazione interna che è di competenza degli insegnanti ai quali spettano le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei presenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali (apprendimento e comportamento), dovranno essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo di Istituto e saranno così strutturate:
 - a) valutazione iniziale o diagnostica (analisi dei prerequisiti, attenzione per le situazioni personali – bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza, disabilità etc., - individuazione degli obiettivi didattici minimi richiesti
 - b) valutazione *in itinere* o formativa
 - c) valutazione intermedia o sommativa (I quadrimestre)
 - d) valutazione finale o sommativa (II quadrimestre)

I seguenti due aspetti sono elementi del Piano di Miglioramento della scuola da costruire.

- 3) La valutazione per la certificazione finale costituita dall'Esame di Stato conclusivo, traguardo fondamentale del percorso scolastico dello studente, è finalizzata a valutare le competenze acquisite al termine del ciclo (obiettivo da raggiungere al termine del PTOF triennale).
- 4) La certificazione delle competenze anche trasversale che deve avvenire sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale secondo quanto definito dalla normativa vigente.

Valutazione dell'apprendimento

La valutazione dello studente ha come fine la valorizzazione delle sue risorse umane e viene formulata secondo criteri che mirano a far conoscere "cosa" si valuta in relazione agli obiettivi indicati nella programmazione educativa e didattica effettivamente svolta, per fondare nuove strategie di apprendimento e di insegnamento. Oltre a verificare il grado di adeguatezza delle competenze cognitive acquisite dagli studenti nelle specifiche discipline (di cui si indicano sotto i criteri, i descrittori e gli indicatori), la valutazione individuale terrà conto del punto di partenza che è diverso per ciascuno di loro, dei ritmi e dei tipi di apprendimento, del metodo di studio, della capacità di autonomia dell'organizzazione personale delle conoscenze, dell'uso degli strumenti di lavoro, della partecipazione e dell'impegno scolastico. *È compito dei dipartimenti definire parametri condivisi per valutare il rendimento degli studenti nelle diverse discipline. La valutazione, intesa come complesso di operazioni utili e necessarie ad orientare il processo di insegnamento-apprendimento, passerà attraverso diversi momenti:*

Valutazione diagnostica - Nella fase iniziale dell'anno scolastico verranno somministrati test di ingresso per rilevare il profilo socio-culturale e i prerequisiti cognitivi e socio-affettivi degli alunni, soprattutto delle prime classi, onde poter agganciare le nuove conoscenze a quelle già in possesso.

Valutazione intermedia - Nell'ambito delle valutazioni quadrimestrali verranno effettuate due valutazioni intermedie con cadenza bimestrale. I docenti e i consigli di classe decideranno, comunque, in modo autonomo.

Valutazione finale - La valutazione finale sarà un giudizio complessivo su tutto il processo di apprendimento degli alunni nell'arco dell'anno. Sarà la sintesi di parecchi fattori, tutti egualmente importanti, che le valutazioni in itinere permetteranno di misurare nell'area cognitiva e in quella socio – affettiva dell'apprendimento.



Per l'alunno che verrà ammesso alla classe successiva, con debito formativo, il Consiglio di Classe delibererà l'obbligo di frequentare nelle fasi iniziali del successivo anno scolastico le attività previste per l'estinzione del debito. Qualora gli allievi non recuperassero le lacune pregresse entro il periodo stabilito, dovranno recuperarle in via del tutto autonoma, salvo parere diverso del Consiglio di classe. *É comunque obbligo da parte dei docenti la verifica dell'avvenuto recupero.*

Durante l'anno scolastico si istituiranno i successivi interventi didattico-educativi secondo le indicazioni programmatiche. L'alunno che al termine dell'anno scolastico non avrà acquisito le conoscenze e le competenze richieste per affrontare il successivo percorso formativo, per gravi carenze in più discipline, non potrà accedere alla classe successiva.

Criteri generali della valutazione:

In tutto il processo di apprendimento saranno oggetto di valutazione:

- la conoscenza dei contenuti disciplinari (sapere);
- le competenze operative e applicative (sapere fare);
- le capacità creative, logiche, di rielaborazione e critiche (sapere essere).

I criteri per l'attribuzione dei voti sono uniformi e deliberati dai Dipartimenti. Essi indicano che il profitto deve intendersi sufficiente se l'alunno ha acquisito le conoscenze essenziali della disciplina, se le sa utilizzare in contesti applicativi e se comunque ha maturato i prerequisiti per continuare il suo percorso formativo. La frequenza, l'impegno e il metodo costituiranno necessari parametri di valutazione per l'attribuzione del voto complessivo a ciascun alunno. Se il profitto dell'alunno al termine dell'anno scolastico risulta lievemente carente in più discipline nella valutazione concorreranno i seguenti parametri:

frequenza e partecipazione attiva alla vita della scuola
interesse per le attività proposte
raggiungimento di progressi apprezzabili rispetto al livello di partenza
capacità di organizzazione autonoma nello studio



Carta dei servizi del Liceo Artistico

CRITERI di AMMISSIONE degli STUDENTI alla CLASSE SUCCESSIVA e all'ESAME di STATO.

1. Premessa: norme di legislazione scolastica di riferimento;
2. Criteri di ammissione e non ammissione.

1. PREMESSA

Ai sensi della normativa vigente, la valutazione

- deve avere per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti;
- deve avere finalità formativa ed educativa e concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- deve documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- deve fondarsi su modalità e forme di verifica coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti e adeguate all'accertamento dei risultati di apprendimento in coerenza con il D.M. n. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione, con le Indicazioni Nazionali per i Licei, con il PTOF e con la personalizzazione dei percorsi;
- deve essere effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, al fine di assicurare coerenza, omogeneità, equità, trasparenza e documentabilità degli elementi di giudizio che hanno condotto alla sua formulazione
- deve essere comunicata agli studenti e alle famiglie con modalità efficaci, trasparenti e tempestive.

Il Collegio dei Docenti del Liceo Artistico di Latina, pertanto, sulla base delle proposte dei Dipartimenti Disciplinari, stabilisce:

- le tipologie e le forme delle verifiche;
- le modalità di valutazione al termine di ogni periodo valutativo;
- i criteri di valutazione del comportamento degli alunni;
- i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- i criteri di ammissione allo scrutinio finale;
- i criteri di ammissione alla classe successiva;
- i criteri di ammissione all'Esame di Stato;
- la valutazione delle competenze acquisite in alternanza scuola-lavoro;
- i criteri di attribuzione del credito scolastico.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e degli alunni partecipanti a soggiorni di studi individuali all'estero, si rinvia ai relativi Protocolli.

Nella seduta del Collegio dei docenti del 14 maggio 2019 sono stati esplicitati i criteri di ammissione e non ammissione in conformità con la circ. n. 310 del 10/05/2019:

- 1./bis Criteri di deroga al limite previsto di frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico;
- 2./bis Criteri di ammissione alla classe successiva.



1 CRITERI

Stralcio della C.M. n.20 del 2011:

«L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che *“le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati”*.

Spetta, dunque, al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati. È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo. Ad ogni buon conto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987)».

CRITERI DI DEROGA AL LIMITE PREVISTO DI FREQUENZA AI FINI DELLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Preso atto di quanto prescritto dal comma 7 dell'art. 14 del DPR 122/09, in applicazione del comma 2 dell'art.13 del D.Lgs.226/05, e dalla C.M. n.20 del 2011 i Consigli di Classe, per **casi eccezionali**, possono derogare dal limite posto al numero di assenze facendo riferimento ai seguenti criteri:

- ◆ le assenze complessive non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione stessa.
- ◆ L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.
- ◆ Le assenze continuative devono essere documentate al momento del rientro dell'allievo nella comunità scolastica attraverso dichiarazioni rilasciate dal medico curante o medico specialista dello studente o da ASL e/o presidi ospedalieri. Tale documentazione deve essere fornita al Coordinatore della classe o all'Ufficio di Presidenza, ed inserita nel fascicolo personale dello studente. Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla Privacy applicata nell'istituto.
- ◆ Le assenze continuative, da documentarsi nelle modalità sopra delineate, possono riferirsi a patologie sia di natura fisica che psicologica.
- ◆ L'assenza dalle lezioni curricolari, in seguito alla sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza, non incide sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l'anno scolastico, in quanto tale sanzione viene comminata dall'istituzione scolastica con riflessi sulla valutazione finale del comportamento dell'allievo.
- ◆ Le assenze degli studenti dalle lezioni curricolari dovute alla loro partecipazione a mobilità individuali effettuate con scuole europee, partner in progetti internazionali, ed in generale a stage, attività di alternanza scuola lavoro, iniziative culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola non rientrano nel computo complessivo delle assenze.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

- ◆ Le assenze per raggiungere la famiglia residente all'estero (gli alunni interessati seguiranno momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola).
- ◆ Le assenze per ricovero in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali gli studenti seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola o attività didattiche funzionanti in ospedale o luoghi di cura, rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.
- ◆ Le assenze, debitamente documentate, dovute ai mezzi di trasporto.
- ◆ Le assenze non continuative, ma ripetute, che sono dovute a patologie o a situazioni di malessere fisico e psicologico difficilmente documentabili e che presentano ricadute negative sulla frequenza del singolo allievo alle lezioni curricolari, saranno analizzate dal singolo Consiglio di Classe per valutarne la fondatezza.

Tutte le circostanze indicate saranno oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

2. CRITERI

L'importanza dei criteri di valutazione per l'ammissione alla classe successiva e – soprattutto – all'Esame di Stato, è determinata dalla necessità di avere uniformità di comportamento in sede di scrutinio finale tra i diversi Consigli di classe, oltre che dall'utilità degli stessi nel rendere più snello il procedimento di valutazione nei casi dubbi, che potrebbero determinare lo stallo delle decisioni consiliari.

- Fondamentali per l'accertamento delle conoscenze e delle competenze conseguite da ogni alunno sono le verifiche scritte (almeno due per ogni quadrimestre), necessarie per stabilire i tre livelli di apprendimento (livello base, medio e avanzato), come deliberato dal Collegio – Docenti con la tabella di corrispondenza fra voto e conoscenze, competenze, abilità.
- Le tipologie di prove sono le seguenti:
 1. Verifiche scritte;
 2. Verifiche orali;
 3. Quesiti a risposta aperta;
 4. Quesiti a risposta multipla;
 5. Quesiti vero/falso.
- Per consentire a tutti gli alunni di esprimere la preparazione conseguita, le verifiche scritte per le valutazioni quadrimestrali possono essere svolte anche per le discipline tradizionalmente orali. Il voto finale, tuttavia, non deriva soltanto dalla media matematica delle verifiche scritte e orali; l'attribuzione del voto discende dalla considerazione ponderata di ogni profitto fatto registrare dall'alunno dal punto di vista dell'impegno, della diligenza, dell'attenzione e della partecipazione alle lezioni, che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati (C.M. n. 89 - prot. MIURAOODGOS/6751 del 18 ottobre 2012).
- Il voto cinque non sempre indica una insufficienza tale da pregiudicare la promozione; saranno considerati insufficienti i livelli di conoscenze, competenze e capacità, che hanno fatto registrare votazioni al di sotto del cinque.



Ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del Regolamento di cui al DPR n°122/09, il Collegio definisce le successive modalità e criteri al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza di comportamento nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe, rispettandone l'autonomia di giudizio, e nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti.

Detti criteri fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

In tal senso il Collegio ritiene di effettuare le seguenti precisazioni:

- si considera **insufficienza non grave** una valutazione corrispondente al 5;
- si considera **insufficienza grave** una valutazione corrispondente al 4;
- si considera **insufficienza gravissima** una valutazione al di sotto del 4 (pari a 3; 2; 1);
- la valutazione di **Non Classificato** è da adottare solamente quando l'alunno sia stato assente molto frequentemente e si sia sistematicamente **sottratto al dialogo educativo**. **L'adozione del N.C. nella valutazione complessiva di fine anno è adottabile solo se tale valutazione risulti applicata nel primo quadrimestre e nel secondo se ne siano ulteriormente verificate le condizioni.**

In merito alla situazione di rinvio del giudizio finale si ritiene di dover individuare delle indicazioni vincolanti in merito ai livelli di preparazione affinché siano omogeneamente applicate in tutti i Consigli di classe operanti.

Di seguito si individuano le condizioni secondo le quali è possibile deliberare il rinvio del giudizio finale (*sospensione del giudizio*):

Riguardo ai giudizi sospesi il docente propone il voto, ma è il consiglio che decide per la sospensione o non ammissione alla classe successiva:

tre insufficienze gravi (grave 4/10 - lieve 5/10) e una insufficienza lieve: non ammesso alla classe successiva

tre insufficienze gravi: giudizio sospeso

due insufficienze gravi e due lievi: giudizio sospeso

In sintesi sarà **ammesso** alla classe successiva l'alunno che:

Nel giudizio di ammissione saranno presi in considerazione anche:

- a) la partecipazione attiva e responsabile alle attività curriculari ed extracurriculari, a corsi di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con l'indirizzo di studi e che permettano di acquisire crediti formativi e di realizzare significativi progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza;
- b) l'interesse mostrato e la frequenza regolare del corso di studi;
- c) la correttezza del comportamento nei rapporti con i docenti e con i compagni nel rispetto delle regole della comunità scolastica.
- d) **La mancata o saltuaria frequenza delle lezioni in DAD, fermo restando il rispetto delle previsioni normative in vigore o di eventuale emanazione, non è di per sé rilevante ai fini della non ammissione all'anno successivo, se imputabile a difficoltà oggettive di partecipazione.**

I criteri su esposti terranno conto della peculiarità di ciascun alunno e saranno calati nel contesto della classe di appartenenza.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

SCHEMA RIEPILOGATIVO

PREMESSO CHE:

- si considera **insufficienza non grave** una valutazione corrispondente al 5;
- si considera **insufficienza grave** una valutazione corrispondente al 4;
- si considera **insufficienza gravissima** una valutazione al di **sotto del 4 (pari a 3; 2; 1)**;
- la valutazione di **Non Classificato** è da adottare solamente quando l'alunno sia stato assente molto frequentemente e si sia sistematicamente **sottratto al dialogo educativo**.

INSUFFICIENZA LIEVE	VOTO 5
INSUFFICIENZA GRAVE	VOTO 4
INSUFFICIENZA GRAVISSIMA	AL DI SOTTO DI 4 (1 -2 - 3)
NON CLASSIFICATO	ALUNNO CON MOLTE ASSENZE E CHE SI È SOTTRATTO AL DIALOGO EDUCATIVO

IL CONSIGLIO DI CLASSE SI DEVE ATTENERE AI SEGUENTI CASI:

NON AMMESSO CON	4 DEBITI	3 insufficienze gravi e 1 lieve
SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO	3 DEBITI	3 insufficienze gravi
SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO	4 DEBITI	2 insufficienze gravi e 2 insufficienza lievi

In sintesi sarà **ammesso** all'Esame di Stato l'alunno che abbia i seguenti:

requisiti di ammissione all'esame:

- a) l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- b) b) Il conseguimento di una votazione **non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline** e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Non si ammette all'Esame di Stato, l'alunno che:

1. presenti un quadro complessivo gravemente insufficiente, con particolare riferimento alle materie caratterizzanti il corso di studi;
2. abbia evidenziato nel corso degli studi uno scarso impegno ed una partecipazione discontinua alle attività didattiche curriculari ed extracurriculari, non producendo progressi significativi nell'apprendimento e manifestando capacità inadeguate ad organizzare il proprio lavoro in modo autonomo;
3. abbia seguito infruttuosamente corsi di recupero in orario curriculare o extracurriculare, organizzati dalla scuola per colmare lacune conoscitive reiterate;
4. non abbia maturato un metodo di studio adeguato, anche a causa della frequenza non assidua, e pertanto non sia riuscito ad acquisire i contenuti disciplinari e gli obiettivi formativi fondamentali per affrontare gli esami di Stato;



Criteri di attribuzione del credito scolastico

(Cfr. il D.P.R. n. 423 del 23 luglio 1998, così come modificato dal D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, dal D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 e dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art.15 e Allegato A)

La normativa vigente

Ai sensi normativa vigente, negli scrutini finali degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado, il Consiglio di Classe attribuisce a ogni alunno promosso alla classe successiva un punteggio per l'andamento degli studi, denominato **“credito scolastico”**, che concorre al punteggio finale dell'esame di Stato.

Il credito scolastico può tener conto del **“credito formativo”**, che consiste nel riconoscimento di ogni esperienza, qualificata e debitamente documentata, effettuata al di fuori della scuola, ma dalla quale derivino competenze coerenti con l'indirizzo di studi frequentato. Le competenze possono essere maturate in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale. La loro coerenza con il piano di studi è accertata dai Consigli di classe.

Credito scolastico e Credito formativo

Ogni Consiglio di classe, attribuisce, ad ogni alunno del secondo biennio e dell'ultimo anno, al momento dello scrutinio finale, giugno o settembre, un apposito punteggio calcolato in relazione alla media dei voti conseguita, denominato **credito scolastico**.

Il Decreto Ministeriale n. 99 del 16 dicembre 2009 stabilisce nuovi Criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e una nuova tabella A di attribuzione del credito scolastico.

Al fine dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

- Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi.
- Il voto di comportamento concorre, allo stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto, secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media «M» dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla seguente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media «M» dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione. Il credito scolastico (...) deve tenere in considerazione (...) anche il profitto raggiunto nell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa (fino a un massimo di 0,15), nonché l'assiduità nella frequenza.



Carta dei servizi del Liceo Artistico

Nel rispetto dei riferimenti normativi fondamentali DPR n. 323 del 23.7.1998 art. 12 cc. 1, 2, e conforme con quanto deliberato in sede di Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe ha adottato i seguenti criteri nell'assegnazione dei crediti:

1. media dei voti pari o superiore al decimale 0,5: attribuzione del punteggio più alto della banda di appartenenza;
2. media dei voti inferiore al decimale 0,5: attribuzione del punteggio più basso della banda di appartenenza;
3. punteggio basso che viene incrementato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione di appartenenza, quando lo studente:
4. riporta una valutazione di moltissimo in Religione, nella disciplina alternativa, o un giudizio positivo nelle competenze di cittadinanza attiva o nell'esercizio dei percorsi PCTO
5. ha partecipato con interesse e impegno alle attività integrative dell'Offerta Formativa (progetti PTOF, PON)
6. produce la documentazione di qualificate esperienze formative, acquisite al di fuori della scuola di appartenenza (CREDITO FORMATIVO) e da cui derivano competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal PTOF.

Ai sensi dell'allegato A di cui all'articolo 15, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso. La tabella di cui all'allegato A si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità. Per i candidati che svolgono l'esame di Stato negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 la stessa tabella reca la conversione del credito scolastico conseguito, rispettivamente nel terzo e quarto anno di corso e nel terzo anno di corso.

Il credito scolastico viene attribuito dal Consiglio di Classe agli alunni in sede di scrutinio finale nell'ambito delle bande di oscillazione previste dal Ministero e riportate nella seguente tabella.

TABELLA ALLEGATO A (di cui all'art. 15, comma 2)			
(D.Lgs. 62/2017)			
MEDIA DEI VOTI	Credito scolastico (PUNTI)		
	3° anno	4° anno	5° anno
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15



Incremento credito scolastico e credito formativo

In sintonia con quanto disposto dall'art. 11, comma 2 e dall'art. 12 del Regolamento, relativamente all'assiduità della frequenza, dell'impegno e della partecipazione al dialogo educativo e tenendo presenti i criteri dettati dalla normativa, il collegio dei docenti ha individuato le seguenti tipologie e il sotto indicato punteggio:

- ♦ partecipazione a stage lavorativi e/o esperienze lavorative certificate dal datore di lavoro che abbiano relazione con l'indirizzo della scuola
- ♦ corsi di lingua straniera certificati da un attestato di superamento del corso con l'indicazione del livello raggiunto
- ♦ corsi di informatica riconosciuti e certificati da attestato
- ♦ partecipazione ad attività musicali ed artistiche previa presentazione di attestati certificanti le capacità professionali acquisite o poste in essere
- ♦ esperienze formative documentate
- ♦ partecipazione ad attività complementari integrative
- ♦ appartenenza, partecipazione ad esperienze di volontariato certificate da associazioni riconosciute a livello nazionale.
- ♦

CRITERI ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO AGGIUNTIVO PER CREDITO SCOLASTICO O FORMATIVO

(AGGIORNATA AL 27 maggio 2020)

L'arrotondamento viene effettuato per difetto per valori $\leq 0,50$ e per eccesso per valori $> 0,50$

L'incremento del punteggio attribuito al credito non deve superare il massimo della banda di oscillazione relativa alla media dei voti riportati.

INCREMENTO CREDITO SCOLASTICO (DPR n° 323 art. 11 comma 2)						CREDITO FORMATIVO (DPR n° 323 art. 12)	
Interesse Impegno		Frequenza e Partecipazione (anche in DAD)		Attività complementari integrative		Attività extrascolastiche	
	punti		punti	attività	punti	attività	punti
produttivo	0,15	attiva	0,15	progetti di Istituto (compresi: olimpiadi di matematica, gare nazionali di spelling inglese, concorsi proposti da esterni, gruppo sportivo, ecc.)	0,05 ad attività, per max 3 attività (max 0,15)	Certificazioni linguistiche; certificazioni informatiche (Pet, First, Delf, ECDL, Autocad, ecc.)	0,15
costante	0,10	adeguata	0,10			Conservatorio	0,10
scarso	0,05	scarsa	0,05			Esperienze formative documentate (AVIS, volontariato, sport agonistico, corsi federali, ecc.)	0,05
max	0,15	max	0,15			max	0,20



Carta dei servizi del Liceo Artistico

CREDITO SCOLASTICO I.R.C / ATTIVITA' ALTERNATIVA

D.M. n.99 16 dicembre 2009

GIUDIZIO	CREDITO
Ottimo/Distinto	0,30
Buono	0,25
Discreto	0,20
Sufficiente	0,10

Esame di Stato

Il **credito formativo** consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai Consigli di Classe e dalle Commissioni d'esame.

Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi devono risultare acquisite in ambiti e settori della vita civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelle relative ad attività culturali, artistiche, alla tutela dell'ambiente, al volontariato, alla cooperazione (O.M. 35 del 4/4/2003 sugli esami di Stato e D.M. 49/2000).

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal

D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati esterni

Prove preliminari

NOTA - *M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.*

TABELLA C	
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)	
CREDITO SCOLASTICO Candidati esterni Prove preliminari	
Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA - *M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.*



Valutazione del comportamento

Alla luce delle indicazioni introdotte dalla *Legge 169 del 30 ottobre 2008, art. 2*, che prevede che l'attribuzione del voto di condotta valuti il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica (anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede), che tale giudizio venga formulato collegialmente da parte del consiglio di classe e concorra alla valutazione complessiva dello studente, si segnala la volontà di seguire i seguenti indicatori:

- a) *frequenza e puntualità dello studente agli appuntamenti della vita scolastica*
- b) *rispetto del regolamento d'Istituto*
- c) *partecipazione costruttiva e collaborativa con insegnanti e compagni*

Sono considerate valutazioni positive della condotta ***i voti sei, sette, otto, nove e dieci***.

Il cinque, valutazione insufficiente che può determinare la non ammissione all'anno successivo, segnala: a) l'assoluta incapacità dello studente a mantenere un comportamento corretto all'insegna della diligenza scolastica e della disciplina comportamentale, b) gravi azioni contrarie al Regolamento degli studenti, sanzionate con reiterati provvedimenti disciplinari, emessi secondo la normativa in vigore.

I criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto insufficiente, nonché eventuali modalità applicative di tale articolo, sono state ulteriormente specificate da apposito Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il **Decreto ministeriale n. 5 del 16-01-2009**. Nell'attribuzione del voto di condotta, basato su osservazioni sistematiche, effettuate dal Coordinatore di classe, resta comunque salva la facoltà del Consiglio di classe di valutare i diversi casi con la discrezionalità che gli compete, vista la difficoltà di creare standard astratti che rappresentino tutta la gamma possibile dei comportamenti dello studenti, senza riferimenti ai contesti diversi nei quali essi si manifestano.

Per l'attribuzione del voto di condotta devono essere soddisfatti almeno tre dei descrittori riportati nella griglia che segue. **I voti inferiori a sei** evidenziano una condotta scorretta al punto da costituire a fine anno scolastico motivo di non ammissione alla classe successiva, per la gravità o recidività di atti contro le regole di convivenza civile. Tale valutazione sarà preceduta da accurate analisi dei singoli casi e corredate da relativa documentazione, con il coinvolgimento delle famiglie. **Il cinque** in condotta – e ovviamente i voti inferiori – comportano, in fase di scrutinio finale, la non ammissione all'anno successivo. In riferimento ai **descrittori** per ogni contenuti nella tabella che segue si fa presente che:

per l'attribuzione del voto devono essere soddisfatti almeno tre dei descrittori riportati e che anche il comportamento durante i viaggi di studio e/o in tutte le attività connesse con la didattica, concorre alla formazione del voto di condotta.

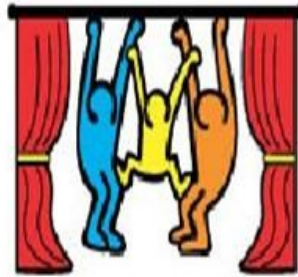
Valutazione del comportamento

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE PERIODICA DELLA CONDOTTA (PTOF 2020-2021) E DI OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA

DESCRITTORI

per l'attribuzione del voto devono essere soddisfatti almeno 4 dei descrittori riportati

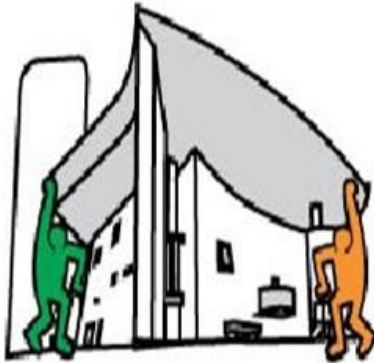
a. Rispetto consapevole delle regole d'Istituto e del patrimonio della scuola e di terzi. b. Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione con i docenti e con i pari. c. Vivo interesse e partecipazione assidua alle video/lezioni (sincrone/asincrone). d. Ottima capacità di relazione a distanza e partecipazione alle attività previste dal PCTO. e. Media dei voti di profitto non inferiore ad otto. f. Impegno proficuo e maturo nelle attività trasversali di Educazione Civica. g. Interesse, cura e approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con costanza e viva attenzione).	10
a. Rispetto delle regole d'Istituto e del patrimonio della scuola e di terzi. b. Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione con i docenti e con i pari. c. Costante interesse e partecipazione attiva alle video/lezioni (sincrone/asincrone). d. Buona capacità di relazione a distanza e partecipazione alle attività previste dal PCTO. e. Media dei voti di profitto superiore a sette. f. Impegno costante e maturo nelle attività trasversali di Educazione Civica. g. Interesse, cura e approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con costanza e viva attenzione).	9
a. Rispetto in genere delle regole d'Istituto e del patrimonio della scuola e di terzi. b. Comportamento buono per responsabilità e collaborazione con i docenti e con i pari. c. Interesse e partecipazione attiva alle video/lezioni (sincrone/asincrone). d. Buona capacità di relazione a distanza e partecipazione alle attività previste dal PCTO. e. Media dei voti di profitto superiore a sei oppure anche inferiore a sei, purché priva di insufficienze gravi e purché la decisione, in quest'ultimo caso, sia assunta all'unanimità da parte dei CdC. f. Impegno costante nelle attività trasversali di Educazione Civica. g. Interesse, cura e approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con costanza e attenzione).	8
a. Rispetto convenzionale delle regole d'Istituto e del patrimonio della scuola e di terzi. b. Comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione con i docenti e con i pari. c. Interesse e partecipazione alle video/lezioni (sincrone/asincrone). d. Discreta capacità di relazione a distanza e partecipazione alle attività previste dal PCTO. e. Assenza di carenze gravi nei voti di profitto (le carenze lievi non impediscono la valutazione di 7 in condotta). f. Impegno discreto nelle attività trasversali di Educazione Civica. g. Interesse, cura e approfondimento (l'alunno/a rispetta con sufficienza tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con sufficiente attenzione).	7
a. Scarsa consapevolezza delle norme d'Istituto e del patrimonio della scuola e di terzi; b. Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione con i docenti e con i pari. c. Mediocre interesse e partecipazione passiva alle video/lezioni (sincrone/asincrone) d. Accettabile capacità di relazione a distanza e partecipazione alle attività previste dal PCTO. e. Presenza di carenze gravi nei voti di profitto. f. Impegno sufficiente nelle attività trasversali di Educazione Civica. g. Interesse, cura e approfondimento lacunosi (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con modesta attenzione).	6



Scenografia



Arti Figurative



Architettura
e Ambiente



Audiovisivo
e Multimedia



Design



Grafica

Creativi si diventa!